

Musica Movimento Immagine

Paolo Gheri,
Insegnante



MUSICA

- Esplorare le possibilità espressive dei suoni e della musica.

MOVIMENTO

- Utilizzare il linguaggio corporeo per esprimere i propri stati d'animo.

IMMAGINE

- Elaborare produzioni personali per esprimere vissuti, sensazioni, emozioni.

Sonorizzazione di un *haiku*

Allestimento di una coreografia per una poesia celebre o inventata

Rappresentazione grafica di uno spunto poetico



Il sito del **Van Gogh Museum di Amsterdam**:
vangoghmuseum.nl

Poeticità: parole, suoni e segni

Proponiamo attività che pongono l'accento sui concetti di introspezione e di espressione dei sentimenti e dei vissuti personali, nelle varie declinazioni visive, musicali e motorie. Gli alunni sono stimolati a riflettere su tali concetti e ad operare consapevolmente, anche per mezzo di esempi di importanti opere d'arte opportunamente scelte, che vengono loro proposte sia sotto forma di letture che come veri e propri esempi.

Fig 1 V. Van Gogh, *Campo di grano con volo di corvi* (1890)



Per i più piccoli

Esprimersi con i colori

Per mezzo della poesia e dell'arte si possono esprimere i propri vissuti e le proprie emozioni. Gli artisti, con un particolare linguaggio espressivo, riescono a raccontare molte cose della loro vita, dei loro pensieri e dei loro sentimenti, per esempio usando certi colori, aumentandone l'intensità, facendo certi accostamenti e contrasti di colore, modificando le linee e le forme delle cose, e così via.

Mostriamo ai bambini alcune riproduzioni di opere di Van Gogh, come per esempio: *Campo di grano con volo di corvi* (Fig. 1). Diamo alcune informazioni sulla vita dell'artista; procuriamoci una buona riproduzione di tale opera (è possibile scaricarla gratuitamente dal sito del **Van Gogh Museum di Amsterdam**). Osserviamo l'opera insieme ai bambini, chiediamo le loro impressioni, notiamo alcune caratteristiche:

- i quadro misura 100 cm di larghezza per 50 cm di altezza, e ciò determina un'impressione spaziale di ampiezza, di distesa orizzontale;
- ci sono forti contrasti di colore verde/rosso, rosso/giallo e blu/nero;
- le pennellate sono larghe, formano una fitta trama e sono stese con molta forza.

Si vede dalle tracce profonde che lasciano nella materia densa e corposa. Spieghiamo ai bambini che Van Gogh aveva una fitta corrispondenza con il fratello Theo cui era legatissimo, e nelle lettere parlava spesso dei suoi quadri. L'opera di

cui ci stiamo occupando è stata dipinta dall'artista nel luglio del 1890, pochi giorni prima della sua morte, avvenuta per suicidio.

In una lettera al fratello, Van Gogh scrive a proposito di questo quadro e di altri due dipinti:

“... sono delle immense distese di grano sotto cieli nuvolosi e non mi sento assolutamente imbarazzato nel tentare di esprimere tristezza e un'estrema solitudine... Ho persino fiducia che tutti questi quadri vi potranno dire, ciò che non riesco a dire a parole”.

Sollecitiamo una conversazione con i bambini, e chiediamo loro di fare dei disegni, con la tecnica che preferiscono, con la precisa intenzione di esprimere i loro sentimenti, le loro paure, i sogni, le aspirazioni, ma anche le gioie e la felicità. Ricordiamo ai bambini il valore espressivo e simbolico dei colori, e invitiamoli ad usare con attenzione le tonalità e gli accostamenti giusti: colori “caldi” e colori “freddi”, colori complementari, colori primari e secondari, per esprimere in modo appropriato i loro vissuti. Per facilitare il lavoro forniamo i bambini di una ruota dei colori, (Fig. 2) da cui possano ricavare i valori e le varie funzioni dei colori. Al termine osserviamo gli elaborati e commentiamoli.

Musica per *haiku*

Leggiamo ai bambini alcuni *haiku* (si possono scaricare da internet: “10 *haiku* più belli della letteratura giapponese” da libreriamo.it). Questo è un genere poetico giapponese nato nel XVI secolo, ma ha ispirato anche alcuni poeti occidentali. Sono poesie molto brevi di tre versi, contenenti generalmente 17 sillabe, che raccontano in modo molto semplice stati d'animo, ispirati spesso alla natura. Facciamo qualche esempio:

*Le nubi di tanto in tanto
ci danno riposo
mentre guardiamo la luna*

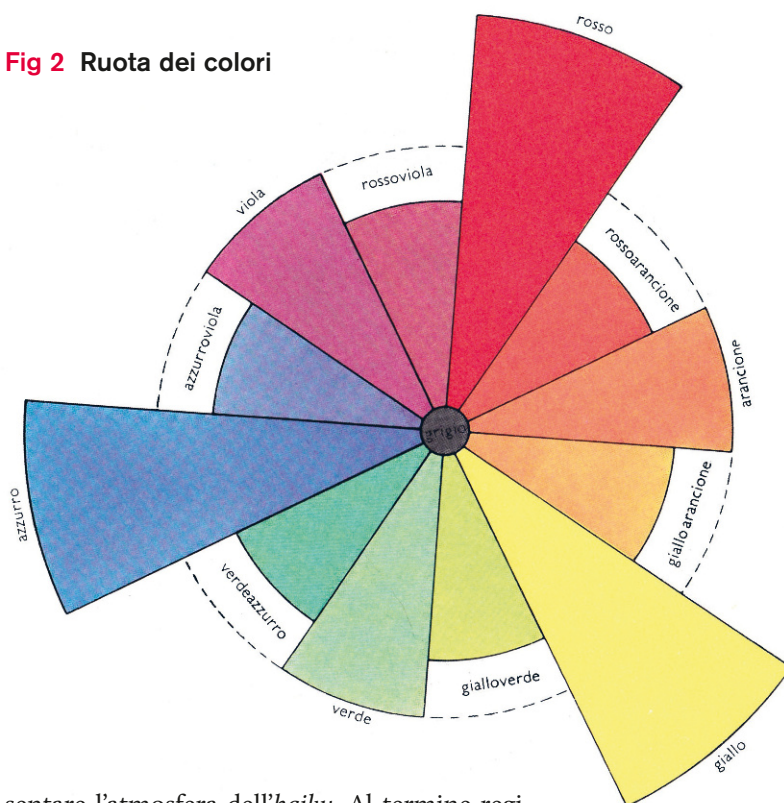
Matsuo Basho

*Ciliegi in fiore sul far della sera
anche quest'oggi
è diventato ieri*

Kobayashi Issa

Dividiamo la classe in gruppi di 4-5 bambini e affidiamo a ciascun gruppo un *haiku* scritto su un foglietto, con il compito di analizzarlo e progettare una brevissima sequenza musicale che lo rappresenti e lo interpreti. Con gli strumenti musicali esploriamo i suoni più adatti a rappre-

Fig 2 Ruota dei colori



sentare l'atmosfera dell'*haiku*. Al termine registriamo e riascoltiamo.

Drammatizzare una poesia

Proponiamo ai bambini di interpretare con movimenti appropriati un testo poetico. Prendiamo in esame alcune poesie che contengono un ritmo, come per esempio certe *Ariette* di Pietro Metastasio. Prendiamo in esame questa:

*Voce dal sen fuggita
poi richiamar non vale
non si trattien lo strale, quando dall'arco uscì.*

Assicuriamoci che i bambini abbiano compreso le parole più difficili. Descriviamo la scena e proviamo a piccoli gruppi i movimenti espressivi del corpo immobile, della voce che fugge, dell'arco che si tende, della freccia che parte veloce.

Per i più grandi

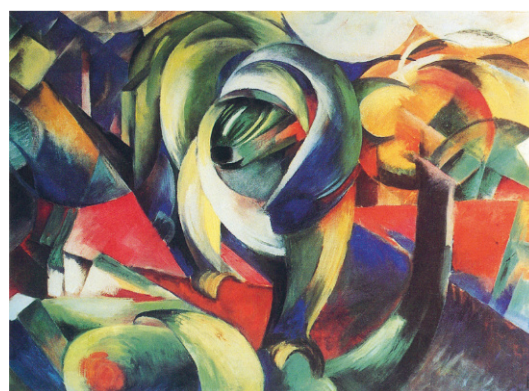
Rappresentare sentimenti

Mostriamo agli alunni alcune immagini di pittori espressionisti. Questi artisti, appartenenti a un movimento artistico del primo decennio del '900, intendevano esprimere e rappresentare le proprie esperienze emozionali per mezzo di una forte accentuazione dei colori e con un segno incisivo e a volte violento.

Usiamo colori
e tecniche
per esprimere
una
personale
situazione
emotiva

I colori, spesso arbitrari, cioè non corrispondenti alla realtà, creano forti tensioni emotive. Commentiamo l'immagine della **Fig. 3**: essa rappresenta una grossa scimmia che appena si scorge nel fitto fogliame della foresta. L'opera è di Franz Marc (1880-1916) ed è intitolata *Mandrillo*. L'animale e gli alberi sono rappresentati in modo sommario e per mezzo di figure geometriche. I colori sono arbitrari, intensi e accostati in modo da creare tensione. Le linee diritte creano un forte contrasto con le linee curve, quasi un vortice, al centro, e danno l'impressione di movimento. Forse il pittore ci vuole indicare i pericoli e le tensioni della foresta, tra luci e colori sfavillanti, ma ci rivela anche le inquietudini del suo mondo interiore. Invitiamo gli alunni a rappresentare una personale situazione emotiva, con una tecnica a scelta, ispirandosi alle modalità espressive dell'opera. Alla fine confrontiamo e commentiamo gli elaborati.

Fig 3 F. Marc, *Mandrillo* (1913)



Dividiamo gli alunni in piccoli gruppi di 4-5 bambini e invitiamoli a progettare una breve sequenza musicale ispirata al contenuto dell'*haiku*, scegliendo gli strumenti o le voci, e annotando graficamente la sequenza. Ascoltiamo i brani prodotti, registriamo, riascoltiamo e commentiamo i risultati in relazione al contenuto dell'*haiku*.

Impariamo
a trasformare
le immagini
in musica,
movimenti
e gesti
espressivi

Musicare un *haiku*

Usiamo gli *haiku* come punti di partenza per sviluppare un'idea musicale. Dobbiamo prima cogliere l'essenza dell'immagine che ci suggerisce l'*haiku*, e poi trovare il significato che può avere in termini musicali. Prendiamo, per esempio, questo *haiku*:

*Proprio ai miei piedi
e quando sei arrivata qui,
lumaca?*

Kobayashi Issa

L'immagine suggerisce due individui che procedono a velocità molto diverse e per caso si incontrano in un punto. Dal punto di vista musicale si può pensare a due strumenti (o due voci) che suonano o cantano una stessa linea melodica, ma uno dei due ha un ritmo più serrato e l'altro ha note più lunghe.

Scenografia per versi poetici

Progettiamo una coreografia ispirata a una poesia. Scegliamone una che contenga immagini precise da poter trasformare in movimenti e gesti espressivi. Per esempio *San Martino* di Giosuè Carducci sembra adatta allo scopo. Dal testo della poesia ricaviamo cinque scene:

1. Nebbia che sale.
2. Mare in tempesta.
3. Vie del borgo.
4. Cacciatore che guarda.
5. Uccelli che volano.

Formiamo quattro gruppi per altrettante scene e incarichiamo un alunno di fare il cacciatore. Inventiamo i gesti più adatti a rappresentare i vari momenti, per esempio: braccia alzate e mani che vibrano per rappresentare la nebbia; movimenti ondulatori del corpo e delle braccia per il mare in tempesta; gruppo che corre con le braccia allargate per gli uccelli ecc. Proviamo le scene e stabiliamo la sequenza delle entrate. Pensiamo anche a un eventuale sottofondo musicale. Rappresentiamo l'intera scena e commentiamola.

Per concludere

Alla fine delle attività di rappresentazione delle emozioni, osserviamo se gli alunni hanno sviluppato le capacità introspettive e simboliche.

“

È necessario sottolineare sempre come questi spunti extra-musicali non siano altro che punti di partenza per il pensiero musicale, in grado di suscitare idee sulla struttura e sulle procedure. L'opinione diffusa che la musica descriva in qualche modo contenuti visivi e verbali ostacola l'educazione musicale perché focalizza l'attenzione su questioni non-musicali. ”



J. Paynter (1996). *Suono e struttura*. Torino: EDT S.r.l.